

PIOMBINO PAZZAGLI FA LA SINTESI: «POSITIVO IL METODO DEL CONFRONTO»

«Libertà è partecipazione»: ieri l'incontro tra il comitato di Baratti e le forze politiche

— PIOMBINO —

«**LA LIBERTÀ** non è star sopra un albero. La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione». Così Giorgio Gaber nella sua «La Libertà». E ieri tutto questo, finalmente, si è concretizzato. Dopo tante belle e giuste parole, sulla partecipazione, il dialogo, la concertazione, ieri si sono incontrati i rappresentanti del Comitato Giù le mani da Baratti, i capigruppo consiliari e i partiti. Un dibattito acceso e civile. «La novità è rappresentata dall'incontro, per la prima volta, tra dimensioni diverse della politica che di solito si ignorano: quella dei partiti e quella dei comi-

tati e delle istituzioni» ha commentato il Comitato. Un dialogo franco, aperto, fatto di contrapposizioni chiare, ognuno sarà rimasto delle proprie idee su Baratti, ma si è confrontato.

«**LA VERA** notizia – ha sintetizzato Rossano Pazzagli – è che è possibile mettere a confronto varie dimensioni. Ci vuole solo tolleranza e rispetto». Un metodo che dovrebbe essere sempre applicato. Oltre agli esponenti del Comitato, hanno partecipato: Riccardo Gelichi (consigliere Gruppo misto), Bruno Campani (presidente Club delle Libertà), Claudio Capuano (capogruppo Pd), Rinaldo Barsotti (con-

sigliere Pd), Andrea Fanetti (portavoce Psi), Stefano Ferrini (segretario Psi), Luciano Giannoni e Paolo Pedroni (segreteria provinciale PdCi), Rino Checcoli (capogruppo Rc), Sergio Filacanapa (consigliere Idv), Giovanni Sironi (consigliere Pdl), Alessandro Belmonte (consigliere di quartiere), Ilio Benifei (Sel), Gianni De Stefano (Udc), Giuliano Parodi (capogruppo Uniti per Suvereto), Consalvo Paternò di Sessa (capogruppo Pdl Suvereto), Massimo Zucconi (capogruppo Comune dei Cittadini Campiglia), Lisa Fiorenzani (consigliere Pdl Campiglia), Nicola Bertini (capogruppo Forum San Vincenzo), Alberto Primi (Comitato per Campiglia).



PORTAVOCE
Daniele Quinti del «Comitato Giù le mani da Baratti»